

ISTITUTO OMNICOOMPRESIVO “B. SPAVENTA” CITTA’ SANT’ANGELO

SIMULAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA ESAME DI STATO LICEO DELLE SCIENZE UMANE – OPZIONE ECONOMICO SOCIALE Disciplina: SCIENZE UMANE

PRIMA PARTE

Sulla base delle conoscenze acquisite nell’ambito dello studio delle Scienze Umane e facendo riferimento ai materiali forniti, il candidato elabori un testo in cui vengano sviluppati i seguenti punti:

- i concetti di modernità e postmodernità;
- la “modernità liquida” di Bauman;
- la società dei consumi e la realizzazione del sé;
- il rapporto tra crescita, sviluppo e progresso.

DOC 1 Una promessa non mantenuta

La Postmodernità ha avuto molti nomi. Seconda modernità per Ulrich Beck, surmodernità secondo Marc Augé, o la famosa modernità liquida di Zygmunt Bauman. Comunque la si chiami è certo che ci troviamo a vivere in una nuova fase storica, distinta dalla precedente. Non crediamo che si possa negare il fatto questa fase presenti caratteri inediti. Il punto è semmai quello di capire se si tratti di un’epoca del tutto diversa e posteriore alla modernità, o piuttosto di uno stadio di quest’ultima, un suo ulteriore sviluppo. Chi scrive propende per questa seconda ipotesi.

Volendo periodizzare la postmodernità (in modo in parte arbitrario come tutte le periodizzazioni) potremmo farla iniziare nel 1989, facendola simbolicamente coincidere con il crollo del Muro di Berlino, ma comincia ad affermarsi a partire dalla fine degli anni '70 del secolo scorso (La condizione postmoderna di Lyotard è del '79). La data simbolo della “vecchia” modernità, invece, è il 1789, ovvero il crollo ufficiale dell’ancien regime (ma potrebbe essere fatta risalire all’inizio del Settecento, o anche, come per molti, al 1492; si tratta tuttavia di una questione nella quale non intendiamo addentrarci in questa sede). In questi duecento anni si compie il destino di questa fase del moderno che infine trascolora (o, come direbbe Bauman, si liquefa) nel postmoderno. [...]

Volendo caratterizzare la postmodernità, ci sono due elementi fondamentali: uno è la “privatizzazione”, cioè la delega all’individuo della gestione di ogni aspetto della sua esistenza: ciò non significa che l’individuo sia libero di autodeterminarsi, è pur sempre sovradeterminato dalle necessità della società del consumo, ma che la responsabilità ricade interamente sulle sue spalle; egli non trova il sostegno di istituzioni sociali e di una comunità di riferimento ma deve contare esclusivamente sulle proprie risorse.[...]

Bauman, inoltre, in “*Consumo, dunque sono*”, ha rilevato come la società dei consumi non mantenga le sue promesse; le merci in realtà non consentono la realizzazione del sé. La domanda se questa sia un’epoca più felice rispetto al passato – domanda cui non è possibile dare una risposta e che non ha neanche senso porsi considerate le diverse definizioni che si dà della felicità nelle diverse epoche – dovrebbe essere riformulata nel modo seguente: è consentito il raggiungimento della felicità entro le modalità in cui oggi è definita? La risposta del sociologo polacco – condivisa da chi scrive – è che non è consentito. Il consumismo stimola il desiderio volubile di merci, ma questo desiderio non potrà mai essere appagato, di modo che esso possa spostarsi su un altro oggetto, e così all’infinito. Le stesse condizioni di esistenza e riproduzione della società liquida, quindi, non consentono l’appagamento delle aspirazioni individuali.

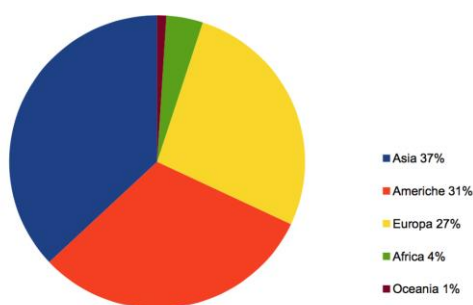
(Matteo Volpi, *Dalla modernità alla postmodernità*, www.csepi.it)

DOC 2 "Il terreno su cui poggiano le nostre prospettive di vita è notoriamente instabile, così come sono instabili i nostri posti di lavoro e le società che li offrono, i nostri partner e le nostre reti di amicizie, la posizione di cui godiamo nella società in generale e l'autostima in noi stessi che ne conseguono.

Il "progresso", un tempo la manifestazione più estrema dell'ottimismo radicale e promessa di felicità universalmente condivisa e duratura, si è spostato all'altra estremità dell'asse delle aspettative; adesso "progresso" sta ad indicare la minaccia di un cambiamento inesorabile ed ineludibile che invece di promettere pace e sollievo non preannuncia altro che crisi e affanni, senza un attimo di tregua. [...] La paura è là, intenta a saturare quotidianamente l'esistenza umana mentre la deregulation penetra fino alle fondamenta e i baluardi difensivi della società civile cadono a pezzi".

(Zygmunt Bauman, *Modus vivendi*, Bari, Laterza, 2007)

La suddivisione della ricchezza fra i 5 Continenti del Mondo nel 2014

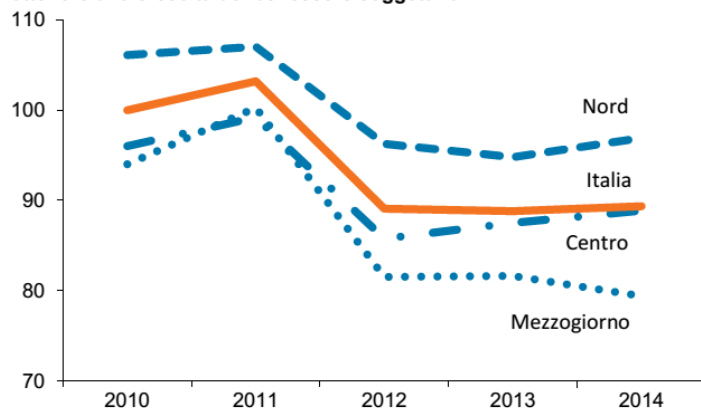


Banca Mondiale - 2015

www.inveritas.it

Benessere soggettivo: dopo il crollo la stabilità

Ci vorrà consolidamento del miglioramento delle condizioni complessive del benessere per ottenere una crescita del benessere soggettivo



Benessere equo e sostenibile 2015: principali risultati, Linda Laura Sabbadini, Roma, 2 dicembre 2015

Istat

SECONDA PARTE

Il candidato risponda a due dei seguenti quesiti:

1. Quali sono i principi e gli obiettivi della cosiddetta “teoria della decrescita”?
2. Cosa intende McLuhan con l’espressione “oralità secondaria”?
3. Che cos’ è il Terzo settore e cosa comprende?
4. Quali sono gli imprevisti della ricerca nel campo delle scienze umane?

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.